

Scena VII.

Dar:

Dardano
e Deaspe.

Sogno. o vaneggio Deaspe. è questi il padre. è questi il

miò bene fattor. Fin or pietoso a fabbricar s'affanna la mia felicità.

Giungo alla meta: esser poss'io felice, ed ei mel vieta. Eh non te,

mer! Per te la tua Regina, è il tuo rival per te. Qual è son io. ad

onta mia lo scettro procura il padreame. Ma non oblio, che me fra l'armi opo,